

Thomas Malthus: l'economista che non voleva i sussidi ai poveri

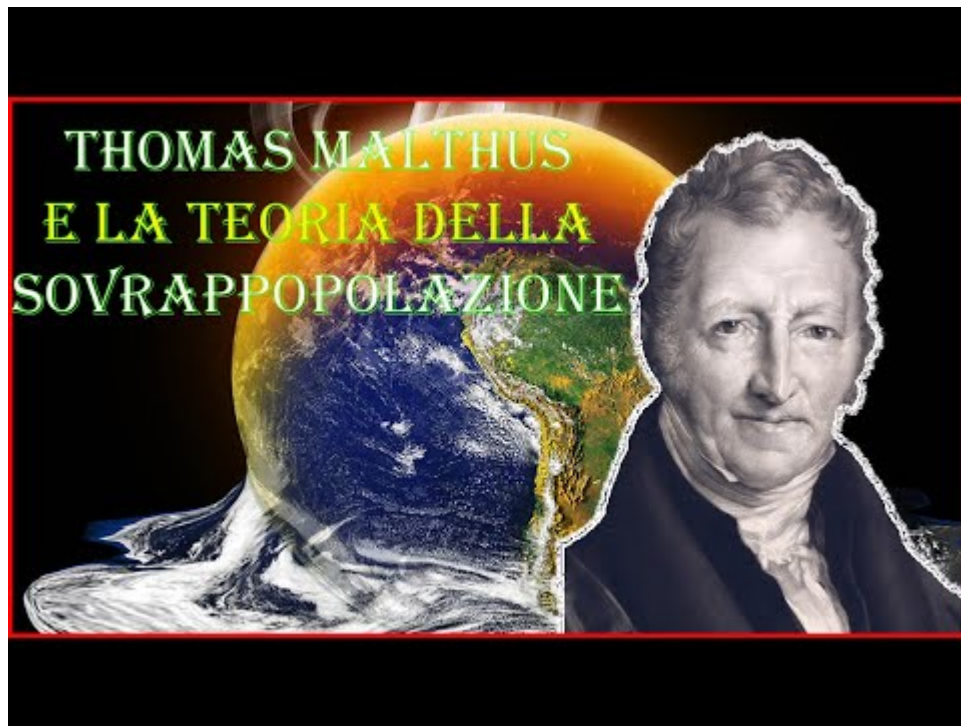
 scenarieconomici.it/thomas-malthus-leconomista-che-non-voleva-i-sussidi-ai-poveri/

February 9, 2022

Thomas Malthus, economista, demografo e prete, è uno dei personaggi più interessanti, ma anche più inquietanti, del complesso periodo a cavallo fra il XVIII ed il XIX. Un periodo di guerre e carestie che sembrava non di avanzamento, ma di ritorno al passato.

Nel suo libro del 1798 *An Essay on the Principle of Population*, Malthus osservò che un aumento della produzione alimentare di una nazione migliorava il benessere della popolazione, ma il miglioramento era temporaneo perché portava alla crescita della popolazione, che a sua volta ripristinava l'originale livello di produzione pro capite. Per lui, come per tanti economisti moderni, la produttività dei fattori produttivi non può aumentare nel tempo. Cioè quello che si produce con un'ora di lavoro o un kg di ferro o un ettaro di terreno agricolo rimane sempre lo stesso nella storia, senza che innovazioni tecniche o organizzative lo possano migliorare. Malthus vede la storia come un'istantanea del suo tempo, una visione statica, comprensibile, ma non corretta e che non tiene conto dei possibili miglioramenti di produttività. Per lui il mondo era fisso immutabile per cui, **in altre parole, gli esseri umani avevano una propensione a utilizzare l'abbondanza per la crescita della popolazione piuttosto che per mantenere un elevato tenore di vita, fatto che esauriva i fattori produttivi stessi. Una visione che è diventata nota come la "trappola malthusiana" o lo "spettro malthusiano"**. Per questo lui era nemico dei sussidi alla povertà e voleva i dazi sulle importazioni di grano. La vita doveva essere dura per i poveri, che era meglio che si estinguessero. Se pensate alla "Durezza della vita" sicuramente penserete ad un banchiere moderno.

Da God save the Vintage una presentazione di chi era e cosa scriveva Malthus



Watch Video At: <https://youtu.be/-lpsDwTfdCM>
